

ABBONNAMENTO

Udine e domicilio e nel Regno, Anno L. 18 - Semestre L. 8 Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 3, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTARUS

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Messaggeria & Vester Via Profetaria, 5 Udine e su. cura. In Italia ed Estero ai seguenti prezzi, per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, - Quarta pagina Cent. 30 (lunga 1/2 di pagina); Cronaca L. 2, - per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per linea. Pagamento anticipato

LA ROBA D'ALTRI

Da un penitenziario femminile

(Nostra collaborazione)

I sbiromanti dicono che tutta la nostra vita sta scritta sulle mani. Ora la «nostra vita» per loro, è una serie di fatti, che, volenti o nolenti, noi dobbiamo subire, e che a caratteri indelebili si stampano sulla nostra carne.

Pare che i pensieri, le intenzioni e le preoccupazioni non lascino traccia di sorta, così che se per lunghi giorni e mesi, uno vagheggia il tradimento, l'omicidio o il furto, nessuna ombra resta del torvo lavoro della mente; una se per caso o per volontà uno uccide o ruba, allora la sua mano porterà fino alla tomba la visibile stigma del suo delitto.

La fortuna dei chiromanti e degli istrioni è tramontata da un pezzo, tuttavia una certa verità esiste in fondo a queste loro affermazioni. Il pensiero delittuoso può accompagnare una coscienza fino alla morte senza spostare nessuno attorno a sé, mentre «un atto compiuto» implica il perturbamento immediato dell'ordine della vita, e questo fatto esige tale sforzo individuale che ne restano seguate per sempre le linee dell'operatore.

Ecco il perché: visitando le case di pena — noi troviamo qualche cosa di strano in quei volti — uomini e donne — anche senza rivelare i caratteri classici della delinquenza, hanno un'alcunche di anormale che colpisce e turba l'osservatore. Invano essi chiudono le luci dell'anima o si foggiano un alibi, una disciopia, o una irresponsabilità; invano passano gli anni e grava su loro il rigore della legge, qualche cosa d'inafferrabile ma fatale, ma visibile, permane su loro e li marca con una sigla che mai più sparisce.

Nei sinuosi recessi delle grandi città dove tutto, anche l'orrore si muta in incantesimo, nelle viuzze solitarie o nelle grandi piazze spesso incontriamo delle donne singolari, le cui abitudini sfuggono alle nostre indagini. Esse si muovono quasi sempre nelle ore del crepuscolo, circolano flagellate dal vento, incalzate dall'incrociarsi delle carrozze, scivolano, si trascinano, dilagano nell'ombra come animali inseguiti e lasciano l'impressione quasi paurosa del loro mistero.

«Bassifondi sociali» si chiamano; e in questa complessa frase si racchiudono tante cose che non è il caso d'analizzare né di guardare troppo da vicino. Eppure quante sventure in quegli esseri grami; gravate di dolori dai mariti, dagli amanti, dai figli stessi, tutte insieme potrebbero formare un fiume con le loro lagrime! Esse tollerano la crudeltà e la brutalità del mondo civile il quale nonchè venire loro in soccorso, le colpisce senza misericordia. Ci può essere pietà per le ladre? Frattanto quasi tutti sono recidive e nelle cadute ricadute sono trascinate da un destino che sembra incomberle su loro e accompagnarle con maligna compiacenza fino alla soglia del carcere.

Tuttavia cercando con serenità le cause delle loro colpe, frugando in queste «grigie odinee femminili» noi troviamo che le responsabilità raramente risalgono a loro mentre dipendono dall'ambiente nel quale vissero, dall'abbandono nel quale sono cresciute e nel completo disinteresse che la società ha per loro.

Queste cose non sono nuove, ma pur sapesse, non si è ancora pensato ad «autorizzare la legge» a tener conto di ciò; che anzi, col brutale egoismo che sta nella difesa di classe, tutti inferiscono contro queste disgraziate, lieti di potersene liberare, mettendole in galera.

Quante ce ne sono, quanti volti disfiati dal vizio e dalla paura, quante sigle, disgustose, per leggere le quali non occorrono negromanti. Tutta una vita di degradazione e di miseria trasforma il loro profilo, altera la linea prima della fisionomia, imprime dovunque sopra come una maschera opaca.

Bisogna saper guardare con occhio imparziale queste infelici, poiché da questa angosciata e degradata collettività scaturisce l'origine prima del male. Non possiamo e non dobbiamo farci delle illusioni. I casi di delinquenza passionale, le impulsività psichiche e le degenerazioni morbose dell'amore, sono poche in confronto ai reati comuni: tutto l'infanticidio d'infantile precedenza, tutte le altre sono condannate per grassazioni, furti, corruzioni, esercizio di monete false, complicità nei reati ed altro. Il caso tipico è raro e si comprende come esso possa impressionare la folla, ma la massa delle prigioniere offre l'esponente delle più miserevoli passioni umane, che a loro volta sono l'esponente di un complesso di leggi, di pregiudizi e di cordizioni economiche insostenibili.

Triste penitenziario questo che io verrò a descrivere, dove sono in massima parte raccolti elementi degni di pietà. Sui loro volti e nell'atteggiamento delle persone non appare segno alcuno di quella sofferenza che redime, di quell'abbandono che rivela il tormentoso «riedificare di un'anima». Non il misticismo consolatore, non l'affannoso lavoro, ma un completo abbruttimento, una stasi del pensiero e dell'anima, una forma di rassegnazione impressionante.

Qui per la prima volta io ho avuto la visione fedele dei «lavori forzati». Le donne assai meno curate, più sozzamente vestite, sono semplicemente delle «cose utili» al lavoro, perduta ogni personalità, ogni senso di femminilità distrutto, resta la terrificante realtà della criminalità, della degenerazione e della galera senza nessun velo che possa attenuare queste stigmate paurose. I grandi lavoratori sono stipati di detenute, il «comando del silenzio» è rigorosamente mantenuto, su di una cattedra di legno una monaca legge una «Vita di Sauti» sulle panche di legno sedute in lunghe file le detenute lavorano distrattamente e una tristezza infinita grava nell'ambiente.

Intorno a quella voce monacale il silenzio si fa anche più freddo, anche più gelido, come se un alito di tomba soffiasse facendo impallidire i contorni di tutte le cose. Quella voce non parla di redenzione possibile sulla terra, ma racconta della gloria dei cieli dove si giunge dopo aver mortificato lo spirito e la carne. Quale mortificazione possono ancora indigersi quelle derelitte?... Purtroppo esse sono state ladre, mantengole, degenerare, recidive e nulla avvi di pietoso nella loro criminalità; esse rappresentano la più purulenta delle piaghe sociali, cioè; la piaga della povertà e della indigenza sistematica. Sono ladre, volgari, ecco, volgarissime anzi, ma... Perché rubarono?

Perché avevano fame, erano sozze, lacere, prive di tutto. Avevano dei figli dei fratelli da nutrire, o dei mariti che le battevano e non avevano niente altro...

Ecco perché rubarono. La roba d'altri raramente è presa per «sport» o per cleptomania.

Le Humbert, le Marchese Venezia, riescono ancora a suscitare curiosità ed interesse; attorno alle loro celebrità si agitano sentimenti ambiziosi e vanità di «réclame», ma le donne che rubarono due metri di tela, un orologio, un portamonete... costoro sono delle ladre comuni, bassi, fondi sociali... esseri spregevoli... eppure se si riflettessa che cosa è il danaro per queste poverette! bambine, spose e madri esse furono tormentate per la mancanza di questo portentoso valore. La loro povertà abruce ogni via di salvezza, ogni soddisfazione, ogni speranza; impossibilitate a studiare, a vestire, a viaggiare a far trionfare la verità, a dire le proprie ragioni, a curare la madre, ad assistere il figlio; impossibilitate a sazarsi, a sa-

arsi, tutto impossibile! Dalla nascita alla morte annullate dalla mancanza del danaro che limita ogni desiderio del corpo, ogni elevazione di pensiero. E quelle che ebbero una vita comoda, una fanciullezza ridente che nacquero nell'agio e che il destino e la sventura spinsero fatalmente alla deriva! E' la vedova di un ufficiale suo perito suicidatosi a Montecarlo. Moglie col solo rito cattolico, essa resta con quattro figli sul lastrico. Che fare? Con animo virile s'industria a trar partito dalla musica nella quale è rante. Da dei concerti, delle lezioni, viaggia a destra e a sinistra, dà serate di beneficenza, tutto a suo rischio. Venno bene, vanno male?... nell'alternativa restano sempre quattro figli a cui provvedere, quattro creature che hanno fame, che bisogna vestire, educare, custodire.

Piano piano, la disgraziata perde terreno, la sua energia, la sua bellezza le sue tollette, vanno perdendo di freschezza e di grazie ma bisogna pur lavorare... Capita per un concerto in una cittadina dove raccoglie 20 franchi: pensa ai bisogni che ci sono a casa, al viaggio di ritorno... con uno stralagemma scappa senza pagare. Va lucia. Un'altra volta fa sedici franchi, usa lo stesso sistema, e ancora ancora...

Incalzata dalle necessità, travolta dalle miserie sempre crescenti, essa escogita espedienti nuovi, finché è chiamata in questura, redarguita, poi arrestata e assolta.

Torna al lavoro dolorosa e ricade finché è condannata a quattro anni di reclusione per truffa continuata.

Reato comune, truffatrice volgare, così è calcolata l'infelice, i cui occhi non hanno più lagrime, la cui ansia per i figli lontani ha logorato salute e vita. Reato comune!

Una contadina che rubò l'incensiere d'argento sull'altare, fece centoquaranta chilometri a piedi per andare a venderlo e mandò i denari a suo figlio soldato.

Una tessitrice che rubò al suo principale una carta da dieci lire per comprare un cuore d'argento a Maria Santissima. Una vecchia che rubò quattro metri di tela e li portò al «Monte di Pietà». Una lombarda che in vent'anni ha avuto sedici condanne e fuori per i marciapiedi d'Italia ha otto figli suonatori ambulanti di cui il più grande ha quattordici anni.

«Oh! la roba d'altri va rispettata...»

«Perché il Signore farà giudizio con fuoco e con la spada sopra ogni carne. Guai a te che predi e non sei stato preda: la tua preda sarà raccolta come si raccolgono i bruchi...» (Bibbia).

Ma il signore d'Israele saprà che gli uomini tolgono a queste infelici ogni loro avere e che lacere, affamate, coi figli affamati e con le vecchie madri, furono come navi senza remo, abbandonate all'onda infida della vita!

Roma, gennaio

Assisteva alla conferenza un discreto pubblico che seguì attentamente il forte oratore nella critica da lui fatta a la nuova legge che vieta il libero pascolo alle capre, con evidente danno dei caprai.

L'oratore alla fine del suo dire è stato vivamente applaudito.

Da Enemonzo

Conferenza Socialista

22. L'altra sera nella lontana frazione di Fressiatane davanti a discreto pubblico una importante conferenza il dott. Ernesto Piemonte, del Segretariato dell'Emigrazione di Udine, sul tema: «Organizzazione operaia».

L'oratore trattò in forma piana e convincente il suo tema, meritandosi alla fine vivissimi applausi dai presenti che salivano al centinaio.

da S. Daniele

Echi della disgrazia al Cimano

22. — La impresa V. Orsini di Gemona ha scritto alla nostra Società operaia che in modo così commendevole si è prestata a rendere più solenni le onoranze funebri tributate alle due infelici vittime del lavoro, la seguente nobile lettera.

Spettabile Società di Mutuo Soccorso.

SAN DANIELE

Quest'impresa, oltremodo addolorata per il recente infortunio occorso al Cimano, nel mentre porge le più sentite grazie a costata spettabile Società Operaia per il suo pietoso intervento ai funerali delle povere vittime, ad onorare la memoria di queste, prega costoro di Sodalicchio di voler accettare l'oblazione qui unita di lire cento che vorrà devolvere al suo fondo soccorsi.

Colla massima osservanza.

L'impresa V. Orsini

Veghione

22. — Sabato 25 p. v. avrà luogo il grande veghione del fiordrammatico che si prevede riuscirà in modo brillantissimo.

Si annunciano delle grandi sorprese che contribuiranno indubbiamente a rendere l'esito migliore.

da Tarcento

Per la morte di Giacomo Schneider

22. — Vi ho ieri annunciato che in paese si è diffusa, destando il più vivo dolore, la notizia della morte avvenuta a Tripoli del soldato concittadino Giacomo Schneider.

La Società operaia ha pubblicato il seguente manifesto:

«Consoci!»

Una ferale notizia ha colpito i nostri cuori di operai e di patrioti.

Un nostro confratello che prese parte valorosamente a tutte le battaglie combattute in Libia ed a Rodi, Giacomo Schneider, artigiere della leggendaria batteria Vettori, veniva a morte a Derna colpito dal triste morbo del tifo.

Inviemo alla salma di quel prode soldato ed onesto operaio un commosso, reverente saluto, additandolo a tutti i nostri consoci, come modello di cittadino e di soldato.

Stamane, a cura della famiglia del povero Giacomo, seguita nella Chiesa parrocchiale un ufficio funebre al quale prese parte una folla commossa di persone di ogni ceto.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

da Pordenone

Le insegne al Sindaco

22. Domani a sera avrà luogo all'Albergo «Alle Quattro Corone» l'annuncio banchetto in onore del nuovo cavaliere, sindaco avv. A. Querini al quale verranno offerte le insegne cavalleresche dalla Giunta comunale.

da Cavasso Nuovo

Trovato morto in letto

22. Stamane venne trovato cadavere nel suo letto l'operaio Giacomo Silvestri fu Giovanni d'anni 56 da Palazzolo dello Stella e qui dimorante da diversi anni.

Il Silvestri che era dedito alle bevande alcoliche, ieri sera rinchiosò ubriaco.

Lasciò la moglie e due figli nell'indigenza.

Sul luogo furono i carabinieri di Maniago per le constatazioni di legge.

da Gemona

Un busto a Canova

22. L'agregio prof. Pischietta della locale scuola di disegno, che è l'autore del felicissimo busto di Carlo Canova, ha di questi giorni finito il bozzetto della mensola relativa che verrà murata nella parete di fronte alla loggia municipale.

Ma mensola sarà di marmo bianco di Carrara ed avrà all'appendice della goccia un'aquila simbolica posante su intrecci di lauro. Al bianco del marmo darà sfondo una lastra scottolante

Notizie dal Friuli

da Latisana

Truffe eleganti

22. Non altrimenti così si possono infatti chiamare le gesta di quel signore che, presentandosi l'altro giorno quale rappresentante-viaggiatore di un'importante Ditta bolognese in coloniali negoziati di qui, ai quali offriva la merce a prezzi convenientissimi, facendosi anticipare il 10 per cento sull'importo.

E tale e tanta era la fiducia da lui ispirata, nella sua breve permanenza costì, che ebbe persino l'onore di un invito al veglioneismo «Pro Patronato» dove si fece notare per il brio ed il lusso, ed anche per la generosità con cui offriva agli improvvisati e cortesissimi amici bottiglie di champagne.

Ma non tutte le ciambelle riescono col buco.

Dopo aver fatto firmare al sig. Monis, noto negoziante di qui, uno stabilito per una quantità di merce a prezzi al di sotto del costo, il sig. Monis credette di interpellare telegraficamente la casa in proposito.

La risposta fu naturalmente, che doveva trattarsi di un truffatore: ma questi, più svelto, annuò qualcosa di sospetto per l'aria e si eclissò a tempo. Così sono restati a bocca aperta vari negozianti di qui, il sig. Rigoni che gli confesò un smoking nuovo credito ed il sig. Trevisan che aspettò gli sia ancora saldata la nota dell'albergo.

La Benemerita, cui fu denunciata la cosa, indaga.

Per il miglioramento della razza equina

Ieri ebbe luogo in una sala della locale Banca cooperativa una riunione molto interessante per un accordo circa la modalità per una importazione di cavalle miglioratrici.

Erano presenti: co. G. L. Mainardi di Codroipo, iniziatore della riunione, dott. G. Perusini di Udine, avv. F. Zuzzi di S. Michele al Tagliamento, D. Pittoni di Latisana, dott. C. Foligno di Portogruaro, dott. G. Trinci titolare della Cattedra di agricoltura di Portogruaro, dott. G. Panizzi titolare della Cattedra di agricoltura di qui. Si erano suscitati i signori co. M. De Asarta e dott. D. Lucco veterinario di Latisana.

Dopo lo scambio di varie vedute, si convenne che la nostra importazione possa effettuarsi dalla Bretagna scegliendo colà il tipo di cavallo da tiro pesante rapido che conviene alla nostra regione e che è desiderato dagli agricoltori. Anche le condizioni di prezzo di quei cavalli sembrerebbero attualmente convenienti.

Prima poi di addivene alle prenotazioni regolari, si stabilì di fare azione presso i Ministri dell'Agricoltura e della Guerra, le Deputazioni provinciali di Venezia e Udine e l'Associazione Agraria Friulana, affinché questi Enti concedano un largo contributo.

da Tarcetta

Furto

22. Sera sono a Montefosca fu commesso un furto di 230 lire. Dalle indagini dei carabinieri si poté asserire che il ladro era certo Cencigh Pietro di anni 20 che fu quindi arrestato.

Il Cencigh è un renitente in materia di furti: anche altre volte compì infatti gesta dello stesso genere e fu pure condannato.

E' stato tradotto alle carceri di Cividale.

da Tauriano

Festa operaia

22. La scorsa domenica la nostra Società operaia, così benemerita del paese, era in festa.

A mezzogiorno, dopo uno sfilamento in corteo per le vie del paese, è seguito un banchetto di un centinaio circa di cepperti.

Allo spumante parlarono applauditissimi il Presidente sig. Murolo, l'avv. cav. Conconi ed il maestro Amaducci. Dopo seguì il ballo sociale a favore della Scuola di disegno e diede buoni risultati.

Insomma una splendida giornata nella quale a lungo resterà nel nostro popolo il ricordo.

da Codroipo

Adunanza Magistrale

22. Come già avete annunciato per giovedì 30 gennaio p. v. alle ore 10 antim. seguirà in un'aula di queste Scuole Comunali l'adunanza magistratale distrettuale che si tiene nel gennaio di tutti gli anni.

Verrà discusso il seguente ordine del giorno:

- 1. Relazione del consigliere che cessa dalla carica: l'operato e l'indirizzo della Associazione Magistrata Friulana; l'azione già svolta e il programma ulteriore; programma d'azione della Sezione.
2. Elezione del nuovo Consigliere.
3. Riscossione delle quote nel nuovo anno sociale.
4. Proposte varie.

Da Campoformido

Furto di stoffe

22. — I soliti cavalieri della notte che rimangono pur sempre ignoti, rubarono la scorsa notte dal carro di un merciaio ambulante, certo Livotti Edoardo, numerose pezze di stoffa per il prezzo approssimativo di un migliaio di lire.

Il furto è stato denunciato e la benemerita indaga.

da Moggio

L'avv. Spinotti tra noi

22. Domenica scorsa fu tra noi l'ex Sindaco di Tolmezzo avv. Spinotti il quale tenne l'annunciata conferenza sul tema: «Capre, caproni e simili» in preparazione al Comitato di Tolmezzo che seguirà domenica 26 corr.

lucida e semplice di chiampo rosa saldata con borchie di bronzo e che porterà l'iscrizione anche essa semplicissima:

A Carlo Canova - Gemona

Un piedistallo di marmo verde reggerà sopra la mensola il bellissimo busto in bronzo.

La Commissione Edilizia Municipale oggi giunterà per esaminare il bozzetto del lavoro, lo ha approvato all'unanimità elogiandone l'autore.

La Società Vincoli d'Arte, raccogliitrice delle offerte, ad a cui è dovuta la bella iniziativa, procederà subito all'ordinazione dell'opera.

da Sedegliano

Consiglio Comunale

22. Per domenica 26 corr. è convocato in seduta ordinaria il nostro Consiglio Comunale per discutere il seguente ordine del giorno:

Ratifica di numerose delibere di Giunta.

Approvazione in seconda lettura del contributo a favore della cattedra ambulante.

Dimissioni del sig. Castellani Giacomo dalla carica di assessore effettivo.

Istanza Lizit Giuseppe per acquisto area comunale.

Ritorno su istanza Danelon Giovanni di acquisto area comunale: decisione della Giunta Provinciale Amministrativa.

Provvedimenti per l'eventuale ricovero del sordomuto Basso Giuseppe.

Nomina della Commissione di tassa e famiglia e di esercizio e rivendita.

Proposta di vendita tubi di ferro del pozzo artesiano.

Approvazione di spesa per la casa canonica del Turrida.

Istanza del M. R. Parroco del Capolungo per un contributo nella spesa d'istituzione di un asilo d'infanzia.

Approvazione del bilancio preventivo 1913.

Ritorno sulla condotta medica ed il consorzio con San Odorico.

In seduta segreta: Nomina del segretario comunale; ratifiche di trasferimenti di alcune insegnanti e ratifica di deliberazioni sulla nomina del maestro della quarta classe elementare.

da Povoletto

Colpi di fucile all'impazzata

23. — Certo Amadio But, trentenne, si trovava l'altra sera in preda al vino e quindi in quello stato di eccitazione alcolica, attaccava briga con tutti. L'attacco anche col cognato Antonio Benedetti ed in ultimo, adiratosi violentemente, si armò di un fucile dandovi a sparare colpi all'impazzata.

Fortunatamente nessuno fu colpito e dopo un po' l'energico fu disarmato e condotto alla sua abitazione.

da Corno di Rosazzo

Fermato al confine

22. — E' stato ieri sera fermato al confine dalle guardie di finanza ivi di servizio certa Maria Casuttini da Rocas (Austria) che cercava di ritornare oltre confine portando seco due galline che aveva rubate in paese.

Venne passata alle carceri di Cividale.

da Forni di Sopra

Il vessillo socialista inaugurato

22. — Domenica scorsa è seguita l'inaugurazione del vessillo socialista ed il convegno socialista mandamentale di Ampezzo. La nuova bandiera fu inaugurata nella sala del circolo, alla presenza del dott. Ernesto Piemonte, oratore ufficiale, e di una signora di cui che fu gentile madrina alla inaugurazione.

Dopo la cerimonia disse brevi parole la madrina, applauditissima; e quindi il dott. Ernesto Piemonte tenne un brillante discorso sull'azione socialista.

Quindi si formò un corteo che percorse le voci del paese, preceduto dalla bandiera, e quindi dalla fanfara di Forni di Sotto.

Nel pomeriggio, dopo il banchetto sociale nel quale non mancarono i soliti brindisi, ebbe luogo il Convegno mandamentale.

Segui quindi un riuiscitissimo ballo sociale che durò animatissimo fino ad ora pectina.

In complesso una festa che è riuscita.

da Faedis

Il parricida arrestato!

22. — E' stato arrestato dai nostri carabinieri quell'Elia Bertossi, di anni 20, che l'altra sera tentava col revolver di uccidere il padre, in seguito ad un vivace alterco col padre stesso.

La prima versione, quella cioè che l'Elia avesse sparato per difendere la madre, è ora cambiata non poco. La scorta avrebbe invece avuto origine da ragioni d'interesse, e quindi la figura dell'Elia ne uscirebbe bene diversa.

Ad ogni modo aspettiamo che l'autorità faccia luce completa sulla faccenda.

L'Elia Bertossi è stato intanto tradotto alle carceri mandamentali di Criviale.

da Azzano X. Fior d'arancio

21. Ieri l'egregio sig. Gaetano Pessa di Panano di Fordenove, appoggiava il voto del suo cuore, giurando fede di sposo all'ottima signorina Maria Brunetta di Francesco di qui. Affa sposa gentile pervennero molti affricchi dolci.

Alla coppia felice i migliori auguri per un avvenire sorriso dall'amore e da giovinezza.

Il nuovo sindaco. In luogo del compianto avv. Ernesto Piva, venne eletto ad unanimità sindaco di questo Comune il sig. Luigi Brunetta fu Onorio, che altre volte ebbe a coprire l'onorifico incarico.

Vivissime congratulazioni.

da S. Vito al Tagliam. I ladri all'opera

22. L'altra notte i soliti ignoti riuscirono a rubare dal negozio del sig. Angelo Marsion di Villotta vari generi di coloniali per un importo di L. 350. Dei ladri nessuna traccia.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE LA CONDANNA DELLO SPIONE

Pr. Castiglione P. M. cav. Trabucchi Cancelliere Felice

E' terminato ieri il processo contro G. B. Comar l'emissario austriaco accusato di aver tentato di indurre un pubblico ufficiale italiano a rivelare segreti militari ad un agente di potenza estera.

Nella udienza antimeridiana pronunciò la sua requisitoria il Procuratore Generale avv. Trabucchi, il quale in una nobilissima arringa vibrante di sdegno e di patriottismo dipinse tutta la bassezza dell'azione del Comar, e dai fatti provati dalla causa dedusse la prima colpevolezza dell'accusato. Esaminando acutamente i rapporti intercorsi tra il Comar e coloro che lo mandarono ad Udine e la sua azione in rapporto allo Sforza, il difensore affermò che mancavano gli astromi del tentativo di spionaggio perché l'accusato non commise tutto quanto era necessario alla consumazione del reato.

Tutt'al più, affermò il difensore, si potrà vedere nell'animo del Comar l'intenzione di farla spia, non il tentativo di spionaggio.

Il Procuratore Generale replica, e dopo la controreplica dell'avv. Mini, il Presidente fa il riassunto e propone i quesiti.

I giurati dopo una breve permanenza nella Camera delle loro deliberazioni ne escono con un verdetto col quale si afferma il tentativo di spionaggio con le aggravanti che la rivelazione dei segreti militari doveva esser fatta ad un agente di stato estero e da persona che ne era in possesso per ragione del suo ufficio. Sono concesse le circostanze attenuanti.

Il Procuratore Generale in base a tale verdetto propone che il Comar sia condannato ad 1 anno, mesi 11 e giorni 20 di reclusione ed alla multa di lire 1322.

L'avv. Mini discute brillantemente sull'erogazione della pena, e dopo la replica del P. M. e la controreplica della difesa, il Presidente cav. co. Castiglione pronuncia sentenza con la quale si accettano le conclusioni del P. M. e si condanna Comar G. B. alla reclusione per anni 11 mesi 11 giorni 20, alla multa di L. 1422.

Durante la discussione di questi processi, che si è chiuso esemplarmente, mi sono domandato se la Vedova Allegra (caratteristico prodotto della mentalità viennese) non sia una finzione, ma realtà palpante.

Bene hanno fatto i giurati ha condannare un cialtrone della fatta del Comar, perchè la sua condanna servirà, giova sperare, di spauracchio, a quanti meditassero di seguirne l'esempio. Ma se l'evidenza delle prove, dei documenti e delle testimonianze non lo avessero accertato in modo indiscutibile, credo che ben pochi avrebbero potuto supporre che quel vecchietto stromenzito, mezzo idiota, accasato sulla panca d'infanzia, recante al lato auricolare destro l'orecchino servile, avesse solo pensato di carpire i segreti militari d'una grande nazione, e che il governo d'un'altra avesse solo potuto immaginare di adoperarlo alla bisogna!

Non tutta la verità, è balzata dalla discussione di questo processo; una cosa è risultata lampante, e cioè che oltre confine l'industria dello spionaggio ai nostri danni è prospera e fruttifera, al punto che un contadino imbecille pensa a rischiare la galera per i segreti militari che può confidargli un operaio delle nostre fonderie, o facendosi prono d'un incerto incontro oltre confine tra un nostro funzionario e un ufficiale imperialregio! Ecco la Vedova Allegra che fa capolino...

Da questo processo il nostro spirito nazionale esce con grande dignità. Sullo scagurato spione non si gravò la vendetta, ma venne pronunciata una sentenza giusta ed esemplare: nessuno gridò contro di lui ingiuria alcuna: trovò anzi tra noi, diligente onesta sapiente difesa sotto l'usbergo delle nostre leggi.

I giurati, condannando Comar, vollero dare un esempio, è vero; ma lo diedero nelle proporzioni e nel modo che meritava l'incidente miserabile sottoposto al loro giudizio — miserabile al punto da non richiedere palpito di pietà né impeto di sdegno.

I furti ferroviari

Comincia oggi il processo contro: 1.º Cagnia Anselmo fu Giovanni d'anni 35, Conduttore ferroviario di Venezia.

2.º Di Florino Ettore fu Agostino d'anni 31, Capo Conduttore ferroviario di Firenze.

3.º Molinis Anna fu Giuseppe d'anni 49, marita Puppini di Udine.

4.º Scattolin Albina fu Giuseppe d'anni 36, moglie del Cagnini di Venezia.

5.º Miotti Amalia di Amalia fu Carlo d'anni 49, ved. Fontana di Udine.

6.º Tamburini Giovanna fu Lorenzo d'anni 54, marit. Danellutti di Udine. Accusati: il 1.º di peculato e falso continuato arrecando un danno complessivo di L. 15.000 circa all'amministrazione ferroviaria il 2.º e il 3.º la 4.ª di complicità nei reati di peculato commessi dal Cagnini, la 5.ª o la 6.ª di ricettazione dolosa.

Parte Lexa: Il direttore Generale delle Ferrovie di Stato in Roma. Si esamineranno 43 testi dal P. M. 68 testi a difesa e due periti.

I fatti che diedero origine alla causa possono essere così riassunti per sommi capi. Il Cagnia giovandosi della sua qualità di conduttore ferroviario, avrebbe, secondo l'accusa lungo il percorso Monesice Venezia e Monesice Udine sottratta dai carri ferroviari della merci che spediva sostituendone la contabilità ai suoi complici di U-

dine (Molinis Anna e Pierino Albica i quali poi coll'auto della Molini Anna e della Tamburini Giovanna provvedevano a scanziala.

La difesa è così costituita: avv. Cozzolini per la Anna Molini, avv. Zanuttini per la Scattolin Cognia, avvocati Mosca e Mario Bellavitis per il Cagnia, avv. Zagato e del Missier per la Molinis Bruna, avv. M. Bellavitis per il Florino Ettore.

Le Ferrovie dello Stato si sono costituite P. C. con gli avv. Nimis e Pollerberg.

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Turbato P. M. Tonini

Bancarotta e falso in cambiali. Con sentenza del 7 aprile 1911 veniva dichiarato fallito certo Zoratti Antonio di Leonardo d'anni 22 che a Colonia eserciva un piccolo negozio di polenta. Siccome egli aveva trascurata la tenuta dei libri di commercio venne imputato di bancarotta semplice e

rinviato al giudizio del Tribunale. Durante la procedura fallimentare venne insinuata nel fallimento una cambiale di L. 1700 riportante la firma dello Zoratti; di sup padre Leonardo e di Purasanti Angelo e Zanello Giovanni avallanti. Costoro impugnarono le loro firme di falsità, e lo Zoratti padre e figlio vennero rinviati al giudizio del Tribunale quali correi nel delitto di falso.

Ieri, però durante la discussione della causa vennero a mancare le prove del falso, tanto che il P. M. avv. Tonini ritirò l'accusa per tale capo d'imputazione chiedendo la condanna dello Zoratti Antonio a 6 mesi di detenzione per la bancarotta.

Il Tribunale mandò assolto il Zoratti dall'accusa di falso e condannò l'Antonio a 6 mesi di detenzione applicando il beneficio Ronchetti.

Difendevano gli avv. E. Brusini e M. Bellavitis; pariti callegrafici i professori Pagura e Dida.

La situazione economica del paese

La situazione economica del paese è sempre critica; essa però non ha portato depressioni insuperate nei capitoli comunali. Essendo tuttavia rallentato il loro sviluppo, per quanto in misura preveduta e non grave, mentre non è rallentata la progressione dei bisogni, s'è naturalmente accresciuta la tensione dei rapporti fra i mezzi disponibili e le esigenze dei vari servizi. Giova del resto dichiarare che i provvedimenti finanziari presi alla fine del 1911 dall'on. Consiglio hanno corrisposto pienamente alla nostra attesa, così che anche oggi abbiamo ferma fiducia che essi basteranno per diversi esercizi a far fronte agli incrementi ordinari delle spese.

Si capisce che i problemi municipali si moltiplicano e si aggravano d'anno in anno, e che a qualunque Amministrazione riesce penoso urtare ad ogni passo contro difficoltà economiche che paiono insormontabili, e che non è cosa né agevole né gradevole dover vagliare rigorosamente l'utilità, la necessità, l'urgenza d'ogni impegno anche modesto, e dover rimettere da un anno all'altro o iniziare in misura troppo esigua l'attuazione di progetti consigliati dalle più serie ragioni di edilizia, o d'igiene, o di coltura, o di umanità. Ma tale gravità di situazione non è un fatto isolato.

La necessità delle riforme tributarie.

Certamente agli onorevoli Consiglieri è giunta l'eco di discussioni e di querimonie cui ha dato luogo la presentazione dei preventivi in Parecchie città e specialmente in quelle ove la coscienza pubblica più evoluta ha spinto molto innanzi l'attività municipale. Non che questa constatazione sia di per sé un conforto. Ma la generalità del disagio è il migliore elemento per farci sperare non lontana quella

ferita, e in breve scorse il sangue. La scena che seguì fu indescrivibile. Ulrico, spaventato, fuori di sé, fece fuggire le due donne dalla scala interna. Ma mentre egli stesso si apprestava a seguirle fu afferrato dai quattro soldati, atterrato, calpestato.

— Ammazziatolo! — disse uno degli ussari, tutto ansante per gli sforzi fatti nell'impadronirsi di quell'indemoniato.

— Sì, sì! — gridarono gli altri. Un momento! — rispose una voce imperiosa.

I soldati si voltarono, il sergente si era rialzato; la sua ferita, lavata in un gran vaso d'acqua, aveva cessato di mandar sangue, ed egli si era avvolto il capo alla meglio con un fazzoletto.

Ma l'ubriachezza era scomparsa nella caduta; e il birraro abbrividì vedendo uno sguardo gelido, implacabile, fiso a lui.

— Bisogna giudicarlo — ordinò il sergente — Legatelo ben bene e chiudetelo la porta.

Gli ordini del sottufficiale furono eseguiti. Egli parlava con una calma serena, quasi minacciosa, che imponeva ai suoi uomini. Ulrico, malgrado il suo coraggio, si sentì abbravvire.

Il disgraziato fu legato e deposto come un masso innanzi al sergente.

— Che è stato delle donne? — Sono fuggite... sono andate a cercar soccorso — disse uno dei soldati.

— Quello che vogliamo fare sarà compiuto prima che il soccorso arrivi — disse il sergente con sinistro sorriso — Ored, ussari, disponetevi accanto a me, e sedete.

I soldati si collocarono ai fianchi del malvagio, che pareva in tal modo un presidente circondato dai giudici.

Quest'uomo — disse il capo dei militari, volgendosi ai compagni — quest'uomo ha portato la mano sopra un soldato di sua Maestà l'Imperatore; sopra un sergente del reggimento Ussari Principe Carlo. Che pena ha meritato?

I soldati tacevano.

— Rispondete, furfanti! — gridò il sergente — Tu, soldato Ramon, non credi tu che egli abbia meritato la morte!

No, io... lo credo — balbettò il soldato col viso sconvolto dal terrore.

— E tu, Schaeffer?... Rispondi, o per l'inferno?... ti faccio saltare la cervella... Ha meritato la morte?

— Come volete, sergente! — rispose il soldato, la cui ragione, nuotante in mezzo all'ebbrezza, si veniva sommergendo a poco a poco.

Con questa forma di interrogazione il trieto ottenne ben presto quello che

avvaldo e del suburbio Gemona, non appena avremo la concessione di mutui gratuiti da parte dello Stato; e, specialmente, sarà dato mano al nuovo edificio della Scuola d'arti e mestieri. Per quest'ultimo la Cassa di risparmio continuando degnamente le sue tradizioni, con nobilissimo atto, di cui la città esorbirà ricordo e gratitudine, ha posto a disposizione del Comune 100,000 lire; ed il Comune alla sua volta Vi proporrà di destinare alla nuova Scuola un terreno ampio e adatto, con la riserva di provvedere la somma complementare mediante un mutuo di favore, e con l'intendimento di dar corso immediato ai lavori.

Il Palazzo degli Uffici

Quanto infine al Palazzo degli uffici i lavori proseguiranno nel 1913 mediante una numerosa maestranza con la maggiore rapidità, così da giungere alla copertura dell'intero fabbricato. S'intende che a questo fine sarà necessario contrarre il mutuo di lire 600,000, il quale è stato già votato in massima dall'on. Consiglio, e per il quale speriamo di non incontrare condizioni troppo onerose. Quanto al costo complessivo del Palazzo, le cifre che l'on. Consiglio già conosce (lire 2 milioni 107.727,27 più lire 400.000 per accessori ed imprevisti) restano confermate dai risultati definitivi del preventivo di esecuzione, non ostante che nella costruzione del piano terreno stasi verificata qualche maggiore spesa. Così noi oggi, mentre siamo pur compresi della gravità dell'impegno finanziario che abbiamo assunto, e pur senza illuderci circa le molteplici questioni tecnico-economiche cui darà luogo la costruzione del Palazzo, siamo persuasi che la grande opera sarà compiuta per il 1916, restando la spesa nei limiti segnati dal preventivo.

In questi nodi l'Amministrazione si studia di promuovere nel più efficace modo che i tempi consentano, gli interessi comunali. Attraverso la sua opera faticosa l'ha sorretta e confortata da parecchi anni oramai il Vostro consenso, di cui essa Vi è grata; la sorregge e conforta la soddisfazione di aver contribuito con ogni mezzo e col Vostro costante appoggio, nei campi più svariati dell'attività municipale, al progresso civile della Città.

Le opere pubbliche

Quanto agli impegni relativi alle opere pubbliche, ricordiamo aver noi nella relazione sul Preventivo 1912 dimostrato come le condizioni del nostro Bilancio, in rapporto con la somma degli interessi passivi, siano tali, oltre che da garantire il perfetto adempimento degli oneri assunti, da non urtare nel limite tassativo di cui l'art. 178 della Legge comunale e provinciale T. U. 21 maggio 1908 n. 259. Questa dimostrazione vale pienamente, anzi a maggior ragione, nei riguardi del Preventivo 1913.

D'altra parte osserviamo che la restrizione di alcuni stanziamenti non comprometterà affatto alcuni acquisti e l'esecuzione di alcune opere richieste dall'urgente interesse del Comune. In fatti sta di fronte all'on. Consiglio la proposta di destinare a particolari oggetti di spesa straordinaria alcune somme accantonate ai residui, aventi destinazione generica e non aventi alcuna destinazione, le quali somme permetteranno di ordinare senza ritardo l'acquisto di terreno da cedersi allo Stato per la costruzione delle carceri, l'acquisto di terreno e i lavori necessari per l'ampiamiento del cimitero urbano, la sistemazione di alcune strade, l'acquisto d'una inaffricce elettrica, il prolungamento del viale Trieste, l'acquisto di terreno per il prolungamento della via Castellana, la fogna di via Carlucci, l'acquisto di terreno per le scuole di S. Osvaldo, la costruzione d'una tettoia nella braida Bassi, l'apertura di via della Prefettura. Così anche per l'anno ora iniziato, non ostante che gli stanziamenti straordinari di competenza debbano forzatamente mantenersi entro limiti relativamente ristretti, non mancheranno i mezzi per attuare nel campo delle opere pubbliche un programma di intenso lavoro; tanto più, ove si consideri che altri lavori sono in corso, come il collettore delle chiavi e le case popolari Tullio, e che ad altri ancora sarà dato mano, come alle scuole di Giudia, di Selvars, di S. O-

Il bilancio preventivo del Comune per il 1913

Abbiamo ricevuta la relazione che accompagna il bilancio preventivo comunale che pubblichiamo.

La relazione s'inizia dicendo che circa le particolari variazioni dell'entrata e della spesa presentate dalle previsioni per il 1913 in confronto delle previsioni per il 1912, sono dati chiarimenti e giustificazioni in forma di note nel corpo del Bilancio a stampa comunicato agli on. Consiglieri; ed è quindi inutile ripeterci. D'altronde nella sua linea generale il Preventivo 1913 non si discosta dal precedente, e ci sembra pure superfluo di riportare qui ancora tutte le considerazioni amministrative e finanziarie già esposte un anno addietro.

La situazione economica del paese

La situazione economica del paese è sempre critica; essa però non ha portato depressioni insuperate nei capitoli comunali. Essendo tuttavia rallentato il loro sviluppo, per quanto in misura preveduta e non grave, mentre non è rallentata la progressione dei bisogni, s'è naturalmente accresciuta la tensione dei rapporti fra i mezzi disponibili e le esigenze dei vari servizi. Giova del resto dichiarare che i provvedimenti finanziari presi alla fine del 1911 dall'on. Consiglio hanno corrisposto pienamente alla nostra attesa, così che anche oggi abbiamo ferma fiducia che essi basteranno per diversi esercizi a far fronte agli incrementi ordinari delle spese.

Si capisce che i problemi municipali si moltiplicano e si aggravano d'anno in anno, e che a qualunque Amministrazione riesce penoso urtare ad ogni passo contro difficoltà economiche che paiono insormontabili, e che non è cosa né agevole né gradevole dover vagliare rigorosamente l'utilità, la necessità, l'urgenza d'ogni impegno anche modesto, e dover rimettere da un anno all'altro o iniziare in misura troppo esigua l'attuazione di progetti consigliati dalle più serie ragioni di edilizia, o d'igiene, o di coltura, o di umanità. Ma tale gravità di situazione non è un fatto isolato.

La necessità delle riforme tributarie.

Certamente agli onorevoli Consiglieri è giunta l'eco di discussioni e di querimonie cui ha dato luogo la presentazione dei preventivi in Parecchie città e specialmente in quelle ove la coscienza pubblica più evoluta ha spinto molto innanzi l'attività municipale. Non che questa constatazione sia di per sé un conforto. Ma la generalità del disagio è il migliore elemento per farci sperare non lontana quella

Le cause più notevoli di maggiori spese

Le cause più notevoli di maggiori spese sono le consuete: il costo e l'estensione sempre crescenti dei servizi in genere; i bisogni dell'assistenza sanitaria; gli impegni relativi alle opere pubbliche.

Quanto al primo punto, all'infuori delle spese per il personale, le quali sono determinate da precise deliberazioni dell'on. Consiglio, l'Amministrazione ha contenuto gli stanziamenti in limiti che potrebbero sembrare troppo ristretti, ove l'Amministrazione stessa non intendesse, come intende fermamente, di applicare alla sua gestione un rigoroso criterio di raccoglimento. E questo intendimento non è nuovo, né l'affermazione gratuita, poiché il rapporto complessivo fra le entrate e le spese effettive, per buona ventura, ma anche per le cautele da noi adottate, è stato sempre mantenuto favorevole; così che ancor oggi dopo parecchi anni critici possiamo contare sopra un avanzo, sia pur modestissimo d'amministrazione. In ogni modo è da notare che molte migliaia di lire costano ogni anno in più gli uffici, le scuole, i vari servizi dei salariati, le varie forniture ecc., e questo per gli aumenti delle paghe e del costo delle merci come pure per l'allargamento delle prestazioni d'ogni genere.

Le cause più notevoli di maggiori spese

Le cause più notevoli di maggiori spese sono le consuete: il costo e l'estensione sempre crescenti dei servizi in genere; i bisogni dell'assistenza sanitaria; gli impegni relativi alle opere pubbliche.

Quanto al primo punto, all'infuori delle spese per il personale, le quali sono determinate da precise deliberazioni dell'on. Consiglio, l'Amministrazione ha contenuto gli stanziamenti in limiti che potrebbero sembrare troppo ristretti, ove l'Amministrazione stessa non intendesse, come intende fermamente, di applicare alla sua gestione un rigoroso criterio di raccoglimento. E questo intendimento non è nuovo, né l'affermazione gratuita, poiché il rapporto complessivo fra le entrate e le spese effettive, per buona ventura, ma anche per le cautele da noi adottate, è stato sempre mantenuto favorevole; così che ancor oggi dopo parecchi anni critici possiamo contare sopra un avanzo, sia pur modestissimo d'amministrazione. In ogni modo è da notare che molte migliaia di lire costano ogni anno in più gli uffici, le scuole, i vari servizi dei salariati, le varie forniture ecc., e questo per gli aumenti delle paghe e del costo delle merci come pure per l'allargamento delle prestazioni d'ogni genere.

Le cause più notevoli di maggiori spese

Le cause più notevoli di maggiori spese sono le consuete: il costo e l'estensione sempre crescenti dei servizi in genere; i bisogni dell'assistenza sanitaria; gli impegni relativi alle opere pubbliche.

Quanto al primo punto, all'infuori delle spese per il personale, le quali sono determinate da precise deliberazioni dell'on. Consiglio, l'Amministrazione ha contenuto gli stanziamenti in limiti che potrebbero sembrare troppo ristretti, ove l'Amministrazione stessa non intendesse, come intende fermamente, di applicare alla sua gestione un rigoroso criterio di raccoglimento. E questo intendimento non è nuovo, né l'affermazione gratuita, poiché il rapporto complessivo fra le entrate e le spese effettive, per buona ventura, ma anche per le cautele da noi adottate, è stato sempre mantenuto favorevole; così che ancor oggi dopo parecchi anni critici possiamo contare sopra un avanzo, sia pur modestissimo d'amministrazione. In ogni modo è da notare che molte migliaia di lire costano ogni anno in più gli uffici, le scuole, i vari servizi dei salariati, le varie forniture ecc., e questo per gli aumenti delle paghe e del costo delle merci come pure per l'allargamento delle prestazioni d'ogni genere.

Le cause più notevoli di maggiori spese

Le cause più notevoli di maggiori spese sono le consuete: il costo e l'estensione sempre crescenti dei servizi in genere; i bisogni dell'assistenza sanitaria; gli impegni relativi alle opere pubbliche.

Quanto al primo punto, all'infuori delle spese per il personale, le quali sono determinate da precise deliberazioni dell'on. Consiglio, l'Amministrazione ha contenuto gli stanziamenti in limiti che potrebbero sembrare troppo ristretti, ove l'Amministrazione stessa non intendesse, come intende fermamente, di applicare alla sua gestione un rigoroso criterio di raccoglimento. E questo intendimento non è nuovo, né l'affermazione gratuita, poiché il rapporto complessivo fra le entrate e le spese effettive, per buona ventura, ma anche per le cautele da noi adottate, è stato sempre mantenuto favorevole; così che ancor oggi dopo parecchi anni critici possiamo contare sopra un avanzo, sia pur modestissimo d'amministrazione. In ogni modo è da notare che molte migliaia di lire costano ogni anno in più gli uffici, le scuole, i vari servizi dei salariati, le varie forniture ecc., e questo per gli aumenti delle paghe e del costo delle merci come pure per l'allargamento delle prestazioni d'ogni genere.

Le cause più notevoli di maggiori spese sono le consuete: il costo e l'estensione sempre crescenti dei servizi in genere; i bisogni dell'assistenza sanitaria; gli impegni relativi alle opere pubbliche.

Il bilancio preventivo del Comune per il 1913

Abbiamo ricevuta la relazione che accompagna il bilancio preventivo comunale che pubblichiamo.

La relazione s'inizia dicendo che circa le particolari variazioni dell'entrata e della spesa presentate dalle previsioni per il 1913 in confronto delle previsioni per il 1912, sono dati chiarimenti e giustificazioni in forma di note nel corpo del Bilancio a stampa comunicato agli on. Consiglieri; ed è quindi inutile ripeterci. D'altronde nella sua linea generale il Preventivo 1913 non si discosta dal precedente, e ci sembra pure superfluo di riportare qui ancora tutte le considerazioni amministrative e finanziarie già esposte un anno addietro.

La situazione economica del paese

La situazione economica del paese è sempre critica; essa però non ha portato depressioni insuperate nei capitoli comunali. Essendo tuttavia rallentato il loro sviluppo, per quanto in misura preveduta e non grave, mentre non è rallentata la progressione dei bisogni, s'è naturalmente accresciuta la tensione dei rapporti fra i mezzi disponibili e le esigenze dei vari servizi. Giova del resto dichiarare che i provvedimenti finanziari presi alla fine del 1911 dall'on. Consiglio hanno corrisposto pienamente alla nostra attesa, così che anche oggi abbiamo ferma fiducia che essi basteranno per diversi esercizi a far fronte agli incrementi ordinari delle spese.

La necessità delle riforme tributarie.

Certamente agli onorevoli Consiglieri è giunta l'eco di discussioni e di querimonie cui ha dato luogo la presentazione dei preventivi in Parecchie città e specialmente in quelle ove la coscienza pubblica più evoluta ha spinto molto innanzi l'attività municipale. Non che questa constatazione sia di per sé un conforto. Ma la generalità del disagio è il migliore elemento per farci sperare non lontana quella

Le cause più notevoli di maggiori spese

Le cause più notevoli di maggiori spese sono le consuete: il costo e l'estensione sempre crescenti dei servizi in genere; i bisogni dell'assistenza sanitaria; gli impegni relativi alle opere pubbliche.

Quanto al primo punto, all'infuori delle spese per il personale, le quali sono determinate da precise deliberazioni dell'on. Consiglio, l'Amministrazione ha contenuto gli stanziamenti in limiti che potrebbero sembrare troppo ristretti, ove l'Amministrazione stessa non intendesse, come intende fermamente, di applicare alla sua gestione un rigoroso criterio di raccoglimento. E questo intendimento non è nuovo, né l'affermazione gratuita, poiché il rapporto complessivo fra le entrate e le spese effettive, per buona ventura, ma anche per le cautele da noi adottate, è stato sempre mantenuto favorevole; così che ancor oggi dopo parecchi anni critici possiamo contare sopra un avanzo, sia pur modestissimo d'amministrazione. In ogni modo è da notare che molte migliaia di lire costano ogni anno in più gli uffici, le scuole, i vari servizi dei salariati, le varie forniture ecc., e questo per gli aumenti delle paghe e del costo delle merci come pure per l'allargamento delle prestazioni d'ogni genere.

Le cause più notevoli di maggiori spese

Le cause più notevoli di maggiori spese sono le consuete: il costo e l'estensione sempre crescenti dei servizi in genere; i bisogni dell'assistenza sanitaria; gli impegni relativi alle opere pubbliche.

Quanto al primo punto, all'infuori delle spese per il personale, le quali sono determinate da precise deliberazioni dell'on. Consiglio, l'Amministrazione ha contenuto gli stanziamenti in limiti che potrebbero sembrare troppo ristretti, ove l'Amministrazione stessa non intendesse, come intende fermamente, di applicare alla sua gestione un rigoroso criterio di raccoglimento. E questo intendimento non è nuovo, né l'affermazione gratuita, poiché il rapporto complessivo fra le entrate e le spese effettive, per buona ventura, ma anche per le cautele da noi adottate, è stato sempre mantenuto favorevole; così che ancor oggi dopo parecchi anni critici possiamo contare sopra un avanzo, sia pur modestissimo d'amministrazione. In ogni modo è da notare che molte migliaia di lire costano ogni anno in più gli uffici, le scuole, i vari servizi dei salariati, le varie forniture ecc., e questo per gli aumenti delle paghe e del costo delle merci come pure per l'allargamento delle prestazioni d'ogni genere.

Le cause più notevoli di maggiori spese

Le cause più notevoli di maggiori spese sono le consuete: il costo e l'estensione sempre crescenti dei servizi in genere; i bisogni dell'assistenza sanitaria; gli impegni relativi alle opere pubbliche.

Quanto al primo punto, all'infuori delle spese per il personale, le quali sono determinate da precise deliberazioni dell'on. Consiglio, l'Amministrazione ha contenuto gli stanziamenti in limiti che potrebbero sembrare troppo ristretti, ove l'Amministrazione stessa non intendesse, come intende fermamente, di applicare alla sua gestione un rigoroso criterio di raccoglimento. E questo intendimento non è nuovo, né l'affermazione gratuita, poiché il rapporto complessivo fra le entrate e le spese effettive, per buona ventura, ma anche per le cautele da noi adottate, è stato sempre mantenuto favorevole; così che ancor oggi dopo parecchi anni critici possiamo contare sopra un avanzo, sia pur modestissimo d'amministrazione. In ogni modo è da notare che molte migliaia di lire costano ogni anno in più gli uffici, le scuole, i vari servizi dei salariati, le varie forniture ecc., e questo per gli aumenti delle paghe e del costo delle merci come pure per l'allargamento delle prestazioni d'ogni genere.

Le cause più notevoli di maggiori spese

Le cause più notevoli di maggiori spese sono le consuete: il costo e l'estensione sempre crescenti dei servizi in genere; i bisogni dell'assistenza sanitaria; gli impegni relativi alle opere pubbliche.

Quanto al primo punto, all'infuori delle spese per il personale, le quali sono determinate da precise deliberazioni dell'on. Consiglio, l'Amministrazione ha contenuto gli stanziamenti in limiti che potrebbero sembrare troppo ristretti, ove l'Amministrazione stessa non intendesse, come intende fermamente, di applicare alla sua gestione un rigoroso criterio di raccoglimento. E questo intendimento non è nuovo, né l'affermazione gratuita, poiché il rapporto complessivo fra le entrate e le spese effettive, per buona ventura, ma anche per le cautele da noi adottate, è stato sempre mantenuto favorevole; così che ancor oggi dopo parecchi anni critici possiamo contare sopra un avanzo, sia pur modestissimo d'amministrazione. In ogni modo è da notare che molte migliaia di lire costano ogni anno in più gli uffici, le scuole, i vari servizi dei salariati, le varie forniture ecc., e questo per gli aumenti delle paghe e del costo delle merci come pure per l'allargamento delle prestazioni d'ogni genere.

Le cause più notevoli di maggiori spese

Le cause più notevoli di maggiori spese sono le consuete: il costo e l'estensione sempre crescenti dei servizi in genere; i bisogni dell'assistenza sanitaria; gli impegni relativi alle opere pubbliche.

Quanto al primo punto, all'infuori delle spese per il personale, le quali sono determinate da precise deliberazioni dell'on. Consiglio, l'Amministrazione ha contenuto gli stanziamenti in limiti che potrebbero sembrare troppo ristretti, ove l'Amministrazione stessa non intendesse, come intende fermamente, di applicare alla sua gestione un rigoroso criterio di raccoglimento. E questo intendimento non è nuovo, né l'affermazione gratuita, poiché il rapporto complessivo fra le entrate e le spese effettive, per buona ventura, ma anche per le cautele da noi adottate, è stato sempre mantenuto favorevole; così che ancor oggi dopo parecchi anni critici possiamo contare sopra un avanzo, sia pur modestissimo d'amministrazione. In ogni modo è da notare che molte migliaia di lire costano ogni anno in più gli uffici, le scuole, i vari servizi dei salariati, le varie forniture ecc., e questo per gli aumenti delle paghe e del costo delle merci come pure per l'allargamento delle prestazioni d'ogni genere.

Le cause più notevoli di maggiori spese

Le cause più notevoli di maggiori spese sono le consuete: il costo e l'estensione sempre crescenti dei servizi in genere; i bisogni dell'assistenza sanitaria; gli impegni relativi alle opere pubbliche.

Quanto al primo punto, all'infuori delle spese per il personale, le quali sono determinate da precise deliberazioni dell'on. Consiglio, l'Amministrazione ha contenuto gli stanziamenti in limiti che potrebbero sembrare troppo ristretti, ove l'Amministrazione stessa non intendesse, come intende fermamente, di applicare alla sua gestione un rigoroso criterio di raccoglimento. E questo intendimento non è nuovo, né l'affermazione gratuita, poiché il rapporto complessivo fra le entrate e le spese effettive, per buona ventura, ma anche per le cautele da noi adottate, è stato sempre mantenuto favorevole; così che ancor oggi dopo parecchi anni critici possiamo contare sopra un avanzo, sia pur modestissimo d'amministrazione. In ogni modo è da notare che molte migliaia di lire costano ogni anno in più gli uffici, le scuole, i vari servizi dei salariati, le varie forniture ecc., e questo per gli aumenti delle paghe e del costo delle merci come pure per l'allargamento delle prestazioni d'ogni genere.

Le cause più notevoli di maggiori spese

Le cause più notevoli di maggiori spese sono le consuete: il costo e l'estensione sempre crescenti dei servizi in genere; i bisogni dell'assistenza sanitaria; gli impegni relativi alle opere pubbliche.

Il bilancio preventivo del Comune per il 1913

Abbiamo ricevuta la relazione che accompagna il bilancio preventivo comunale che pubblichiamo.

La relazione s'inizia dicendo che circa le particolari variazioni dell'entrata e della spesa presentate dalle previsioni per il 1913 in confronto delle previsioni per il 1912, sono dati chiarimenti e giustificazioni in forma di note nel corpo del Bilancio a stampa comunicato agli on. Consiglieri; ed è quindi inutile ripeterci. D'altronde nella sua linea generale il Preventivo 1913 non si discosta dal precedente, e ci sembra pure superfluo di riportare qui ancora tutte le considerazioni amministrative e finanziarie già esposte un anno addietro.

La situazione economica del paese

La situazione economica del paese è sempre critica; essa però non ha portato depressioni insuperate nei capitoli comunali. Essendo tuttavia rallentato il loro sviluppo, per quanto in misura preveduta e non grave, mentre non è rallentata la progressione dei bisogni, s'è naturalmente accresciuta la tensione dei rapporti fra i mezzi disponibili e le esigenze dei vari servizi. Giova del resto dichiarare che i provvedimenti finanziari presi alla fine del 1911 dall'on. Consiglio hanno corrisposto pienamente alla nostra attesa, così che anche oggi abbiamo ferma fiducia che essi basteranno per diversi esercizi a far fronte agli incrementi ordinari delle spese.

La necessità delle riforme tributarie.</

Per la Scuola d'Arti e Mestieri

Nella « Patria » di ieri compariva l'annuncio della preoccupazione di alcuni aderenti alla Società Operaia...

Poiché fu appunto la Società Operaia ad aiutare sempre la Scuola d'Arti e Mestieri...

Ora, noi, francamente, non riusciamo a comprendere in cosa consista il mentato affronto...

Occorre tenere estraneo, superiore, l'ambiente degli studi da quello che fervono le lotte e le discussioni...

È che la nostra Scuola d'Arti e Mestieri sia giunta al punto di sentire queste necessità...

Quindi, per quanto apparenti ragioni sentimentali possano spiegare il rammarico del distacco...

triste fine di un operato

Certo Pietro Filaferrò d'anni 38 da stesca mentre si trovava seduto accanto ad un focolare in casa d'un amico...

Il disgraziato dopo le prime cure mediche del luogo fu trasportato nel nostro ospedale...

TUTTI I GIORNI Meringhe e Kraps sempre caldi alla premiata pasticceria Parigina.

Un'assemblea della Società Operaia per sabato è indetta una assemblea straordinaria dei soci...

Una serata di beneficenza

Questa sera al Teatro Sociale, con gentilezza dall'egregio proprietario sig. D'Odorico...

Benevolenza

Società Veterani e Reduci ringraziano la famiglia Chiarulo per la generosa elargizione di L. 100 alla sala della triste circostanza...

Concorso per fattorini telegrafici

A tutto il giorno 30 corr. è aperto concorso a 4 posti di fattorino telegrafico a Udine e 2 a Pordenone.

La Guida Artistica di Udine e suo Distretto

La più bella, completa e organica pubblicazione del genere, compilata da G. Brugato, con 60 illustrazioni...

Camera del Lavoro

Ieri sera si riunì in seduta la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro con la presenza dei consiglieri...

Fabris riferisce sulla seduta tenutasi per l'ufficio di collocamento.

Riferisce pure sull'esito incerto del memoriale presentato dagli infermieri dell'Ospedale di Palmanova.

Torossi propone che sarebbe ottima cosa convocare le leghe e gli operai non ancora iscritti per informarli sulle nuove disposizioni della legge politica ed amministrativa.

Viene riferito che il sig. Sindaco ha dichiarato che una sala del Tribunale potrà essere a disposizione della Camera del Lavoro per le assemblee e conferenze.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Novo Cine Questa sera straordinaria serata di beneficenza pro Società Operaia generale.

Eucante gli intermezzi del Cinematografo il Circolo Corale Mandolinistico svolgerà un sesto programma.

Teatro Minerva - Cinema Splendor Grandioso programma per oggi e domani.

Oratorie lunari Alla Casa di Ricovero in morte del sig. Antonio Secl: Lucio de Gloria L. 2

Consiglio Scolastico Provinciale

Nella sua seduta di ieri il Consiglio Provinciale scolastico ha preso le seguenti deliberazioni.

INSEGNAMENTO RELIGIOSO: Per Spilimbergo si comunica l'ultima nota; e si stabilisce di assumere informazioni sull'idoneità degli insegnanti; per Povecchia, dove fu affidato ai preti, fu sospesa ogni delibera; per Praveddomini, dove non fu accolta la domanda, decide che il Comune debba dare, se richiesti, i locali.

DELIBERE DIVERSE Poiché si approva con lode l'insediamento del Tedesco in 5.a e 6.a. Barois si respinge la nomina a direttore di Fantoli, in luogo di Braghioroli dimissionario - Talmassons, si nominano Turco e Tonello per la nuova scuola; Montersale, nominata la Ghidini Cigolotti; Forcia, accettata la rinuncia della Marcolini a Paleso.

Varie Si dà voto favorevole alla concessione del diploma di direttore didattico al signor Loria Liberale. Si prende atto delle modificazioni che si intende di apportare all'edificio scolastico di Savogna, per l'aumento di due scuole, salva la competenza della stessa.

GEMONA. Si approvano le quattro classi per Ospedaletto. BAGNARIA. Si dispensa dal servizio la m. Pecini, senza patente. LATISANA. Si dividono le scuole di Latisana con una sottomestra per numero.

La Guida Artistica di Udine e suo Distretto a più bella, completa e organica pubblicazione del genere, compilata da G. Brugato, con 60 illustrazioni...

GUIDO BUGGELLI - Direttore. Bordani Antonio, gerente responsabile. Tip. Arturo Bonetti succ. Tip. Baruscio

« Poesie Friulane » di Pietro Zorutti

Grosso volume di circa 750 pagine in 8.° con Prefazione e Studio critico sull'opera del massimo poeta Friulano a cura del prof. dott. B. Chiarulo.

L'opera, pubblicata sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, ricca di artistici ritratti è dotata pure dei sei caratteristici quadri zoruttiani del prof. Gatteri.

Opera completa legata in brochure L. 10. Legata con artistica cartella in tutta tela L. 12.

Il Teatro Sociale di Udine in cinquant'anni di vita di Boheman accurata monografia storica con 5 splendide illustrazioni intercalate nel testo L. 1.50

Per gli avvisi mortuari sul Corriere della Sera e Secolo di Milano. Paese di Udine. Adriatico e Gazzetta di Venezia rivolgersi alla Ditta

Haasenstein & Vogler Piazza Vittorio Emanuele N. 5 concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali.

Note e Notizie

VERSÒ LA PACE Costantinopoli 22 - L'assemblea consultiva si è dichiarata favorevole all'accoglimento della nota delle Potenze e alla conclusione della pace.

La vecchia Turchia (cui non valso incorpalarci dell'aggettivo di giovane e di legiferare alla Camera) piega definitivamente, e cede per sempre, dopo la resistenza suprema di Cialtagia e i sofferti politici della conferenza di Londra.

Non solo le armi alleate valsero a piegare, che essa prosegue dove ancora può la lotta disperata, mentre i rappresentanti della quadruplice litigano tra loro, ma la stretta possente che le viene data dalla Russia e dalla Francia: la prima minacciandola di forzare gli stretti; la seconda sospendendo i fondi della banca che per irrisione è chiamata ottomana.

Ironia dei fatti politici: l'ultima parola sulla questione orientale è speltata a un monarca per diritto divino e al presidente d'una repubblica che fu regicida!

Se oggi la Turchia non viene ricacciata d'onda si morse, e cioè sulla sponda asiatica, questo lo si deve a pure convenienze internazionali le quali impongono la neutralità degli stretti e quindi la nessuna influenza russa nel Mediterraneo; però, oggi, il dominio turco in Europa è ridotto a poche decine di chilometri quadrati, prova evidente che nella nostra civiltà non può reggere un popolo che tragga le sue ragioni di esistenza unicamente da qualità militari, destinate a decadere, e non contribuisca al grande flusso della vita morale. Con l'espulsione della Turchia dal suo seno, l'Europa s'illumina verso il compito divinato da Vico, quello di creare un tipo unico di civiltà superiore nel mondo.

La rapidità dell'ora non consente ampie commenti, ma osservazioni soltanto: quella che più da vicino ci riguarda, in quest'ora, è che a pace conclusa, l'influenza marittima austriaca vien limitata alla sponda dalmata dell'Adriatico, l'Italia e la Grecia chiudendo per sempre ogni via di espansione.

g. b.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per Pontebba O. 6.5 - D. 8.10 - O. 10.15 - A. 16.50 - D. 17.16 - O. 18.55. Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 9.15 - 12 - 17.1 - 20.30. Cormons O. 5.46 - A. 8.4 - O. 12.60 - M. 16.46 - D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.

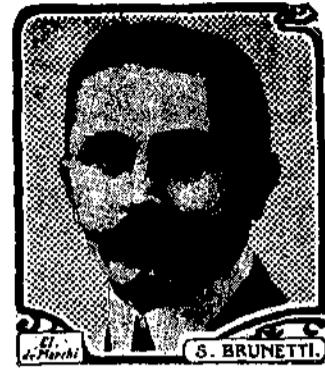
Venezia A. 4 - A. 6.10 - A. 8.20 - D. 10.10 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.25 - D. 20.3. S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - A. 8 - 14 - 16.40 - 19.55. Cividale M. 6 - A. 8.7 - M. 11.15 - M. 13.40 - M. 17.20 - 20. S. Giorgio-Trieste 7 - 8 - 14 - 16.40 - 19.55. S. Daniele (Porto Gemona) 9.35 - 11.40 - 15.15 - 18.30.

Arrivi da Pontebba O. 7.48 - D. 11 - O. 12.20 - A. 17 - D. 19.46 - O. 20.57. Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 8.36 - 9.14 - 14.50 - 18.14. Cormons M. 7.24 - D. 10.2 - D. 11.7 - O. 12.50 - A. 16.45 - O. 19.41 - O. 22.2. Venezia A. 2.20 - D. 7.30 - A. 9.57 - A. 12.16 - A. 15.22 - D. 17.7 - D. 18.43. M. (da Conegliano) 19.27 - A. 23.7. Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.33 - A. 9.53 - 13.84 - 17.10 - 21.53. Cividale 7.40 - 9.57 - 12.50 - 16.27 - 19.30 - 21.33. Trieste-S. Giorgio M. 7.20 - 9.38 - 13.54 - 17.10 - 21.53. S. Daniele (P. Gemona) 8.55 - 12.36 - 16.21 - 19.26.

GUIDO BUGGELLI - Direttore. Bordani Antonio, gerente responsabile. Tip. Arturo Bonetti succ. Tip. Baruscio

SIETE ARTRITICI ?

Il Signor Carlo Brunetti, impiegato a Milano, Via S. Pietro all'Orto, N. 3, del quale diamo qui la fotografia, faceva parte della grande famiglia degli artritici. Grazie alle Pillole Pink, non ne fa più parte e n'è felice.



« Sono felice di comunicarlo, egli scrive, che grazie alle vostre Pillole Pink sono stato guarito dei dolori reumatici, dei quali ero afflitto da lungo tempo e che si erano mostrati ribelli a tutte le altre cure. »

RIFLESSIONI I cibi che prendiamo, se agiscono normalmente sulla nostra economia, debbono, attraversando il tubo digerente, lasciare gli organi speciali, assorbire tutti i succhi nutritivi che contengono. Il rimanente, il residuo, la scoria, come dicono i macchinisti, deve essere gettato fuori dal focolare. Sapete ciò che la Natura ne fa, non ho dunque bisogno d'insistere.

Ora, supponiamo che, mal regolato, il meccanismo umano non espelga bene questa scoria? Supponiamo che, in mancanza d'una digestione bene organizzata, conservi per sé stesso anziché cacciarlo via per le vie urinarie, ad esempio, un prodotto nocivo, l'« acido urico »? In tal caso, il corpo intero non tarderà a lasciarsi invadere, le cattive digestioni si accumulano, il ventre si gonfierà e prenderà proporzioni esagerate, il viso arrossirà e le malattie della pelle faranno la loro apparizione. L'acido urico, se si fissa nei muscoli, causerà dei dolori reumatici; se si fissa nelle dita, sarà la gotta; se infine rimane nei reni o nella vescica, saranno le coliche nefritiche e il male della pietra.

Qualunque sia il procedimento, questa mancanza di eliminazione è una fonte di sofferenze innumerevoli. Per evitare l'artrite, bisogna purificare l'acqua; non vi sono altri mezzi.

Le Pillole Pink compiono benissimo questa eliminazione e scacciano dal corpo tutti i veleni residui dalla nutrizione. Tutti gli artritici dovrebbero di tanto in tanto seguire una cura con le Pillole Pink; sarebbe una saggia misura e molte sofferenze verrebbero in tal modo evitate.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Marenda, G. Via Ariosto, Milano, L. 35.50 la scatola; L. 18,16 sei scatole, franco.

Concorsi aste ecc.

Municipio di Moggio Udinese

Fino alle ore 16 del 15 febbraio 1913, è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico del Comune di Moggio Udinese, per l'assistenza gratuita dei soli poveri.

Documenti di rito. Lo stipendio è fissato in L. 3000.00, però sono in corso di approvazione le deliberazioni che portano lo stipendio stesso a lire 4000.00, e la loro approvazione avverrà indubbiamente prima dell'assunzione in servizio. Popolazione 4482 abitanti.

Qualora l'eleggendo sia nominato ufficiale sanitario, godrà dell'indennità di L. 100.00. Gli onorari sono gravati delle ritenute di legge. L'eleto dovrà assumere servizio entro 15 giorni dalla comunicazione ufficiale di nomina.

Il capitolo speciale di servizio è visibile presso la segreteria municipale. Moggio Udinese li 13 Gennaio 1913. Il Sindaco dott. V. Simonetti. Il Segretario A. Sarti

Comune di Cordenons

A tutto 12 febbraio p. v. resta aperto il concorso al posto di medico condotto di questo secondo riparto al quale va annesso l'annuo stipendio di lire 3750 lorde aumentabili di un decimo ogni sessennio e per due sessenni.

La condotta è a cura piena, e se l'atto sostituirà, in quanto sia possibile, il medico del primo riparto durante l'annuale congedo, sarà ad esso corrisposto per tale straordinario lavoro il compenso di lire 300. Per maggiori schiarimenti rivolgersi a questa Segreteria Municipale. Cordenons 8 gennaio 1913. p. il Sindaco fr. Antonio Turritin.

Approfittate dell'occasione!

Sino alla fine di carnevale la ditta Camillo Montico (Udine via della Posta) a titolo di reclame vende i propri grammofoni col 25 per cento di ribasso. La suddetta ditta tiene pure pianoforti automatici che noleggia specialmente per feste da ballo.

« GIOCONDA » ITALIANA LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO Felice Bisleri e C. Milano

FRANCESCO COGOLO - callista - UDINE - Via Savorgnana - UDINE

Magazzini Chincaglierie - Mercerie - Profumerie UNICO GRANDE DEPOSITO CON PREMIATO LABORATORIO Pelliccerie AUGUSTO VERZA Mercatovechio N. 5 e 7 - UDINE ULTIME NOVITÀ CAPPELLI FELTRO PER SIGNORE

Premiata Pasticceria GIROLAMO BARBARO Via Paolo Gauciani N. 1 - UDINE - Telefono 2.33 Specialità Panettoni freschi tutti i giorni Si eseguisce spedizioni anche all'estero Mostarde in vasi e sciolta di Cremona Mandorlati, fondants, torroni e Giardinieri Splendido servizio per Nozze e Battesimi

Manifattura Sellarie ROMOLO PANSERI Telefono 4.16 - UDINE - Viale Trieste, 10 (Circonvallazione Porte Fracchioso e Ronchi) Finimenti e Sellarie d'ogni specie Coperte, impermeabili per carri e cavalli Materiale di primo ordine PREZZI MODICI

ELIXIR ALPI CARNICHE SPECIALITÀ RINOMATA DELLA DITTA Arrigoni Stradiotto VILLA SANTINA (Udine) in vendita a Udine presso le rinomate Offetterie e Bottiglierie Girolamo Barbaro e Giuseppe Giuliani.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOLETTROTERAPIA, malattie Pelle Segrete - Vie urinarie D. P. BALICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e Chirurgia delle vie urinarie Cura speciale delle malattie della prostata della vescia, dell'impotenza e nevrosi, sessuale, l'impotenza mercuriale per cura rapida, intensiva della sifilide - Siero - diagnosi di Wasserman. Riparto speciale per sale di medicazioni, per bagni, di degenza e d'aspetto separato, Venezia 3. Maurizis, 2661-36 Tel. 780 UDINE. Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 Piazza Vit. con in gesso in via Belloni 10.

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906. 1.° inorocio cellulare bianco-giallo giapponese. 1.° inorocio cellulare bianco-giallo sferico Chineso Biogiallo - Oro cellulare sferico Foligiallo speciale cellulare. I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Udine le commissioni.

Magazzini Chincaglierie - Mercerie - Profumerie UNICO GRANDE DEPOSITO CON PREMIATO LABORATORIO Pelliccerie AUGUSTO VERZA Mercatovechio N. 5 e 7 - UDINE ULTIME NOVITÀ CAPPELLI FELTRO PER SIGNORE

Premiata Pasticceria GIROLAMO BARBARO Via Paolo Gauciani N. 1 - UDINE - Telefono 2.33 Specialità Panettoni freschi tutti i giorni Si eseguisce spedizioni anche all'estero Mostarde in vasi e sciolta di Cremona Mandorlati, fondants, torroni e Giardinieri Splendido servizio per Nozze e Battesimi

Manifattura Sellarie ROMOLO PANSERI Telefono 4.16 - UDINE - Viale Trieste, 10 (Circonvallazione Porte Fracchioso e Ronchi) Finimenti e Sellarie d'ogni specie Coperte, impermeabili per carri e cavalli Materiale di primo ordine PREZZI MODICI

Il Dott. GAMBARTO Specialista per le Malattie d'Occhi e Difetti di Vista riceve tutti i giorni nel suo Studio in Via Carducci nelle ore della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alla Farmacia della Città. Visite gratuite per i poveri in Via Carducci Martedì e Venerdì alle ore 3 (15) pomer. Poi bambini all'Ambulatorio il lunedì, mercoledì e venerdì. Dispone di casa di cura

**VENDETTA COMICA**



Immerso in un profondo ed aspro dolore  
Waterava l'amante una vendetta,  
Sapra quella che ha avuto il pensiero solo  
Di mancare alla più ch'egli rispetta.

Gli parva un giorno di trovarla in dolo,  
E sulla strada pubblica l'appella,  
E armato d'un fascione di virilto  
Gran parte sulla faccia glielo getta.

A quel tiro bibbano la donna  
Sarride e lo nulla a tutto al scompono  
Perchè sente l'odor della Chinina.

Da bottiglia strappò l'irato amante,  
E lanciando Chinina al Migone  
Fu barbata la donna fu un istante.

**L'ACQUA  
CHININA-MIGONE**

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un pessante e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido profresco e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e non impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende in ogni profumeria che inquadra ed è controllata da tutti i Farmacologi, Profumieri, Paracostieri, Droghieri, Chimicisti e Dazari.  
Deposito generale: HAASENSTEIN & VOGLER, Milano, Via Orsini (Passaggio Centrale, 2).

**AMIDO BANFI**  
Marca Gatto

**MONDIALE**  
**Stira a lucido**  
*Conserva la biancheria*

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co.  
G. m. b. H., Lichtenegg, N. 11 presso Weis, (Alta Austria).

Fabbrica Specializzata per  
**MACCHINE DA FORNACI**  
Impianti di trasporti e trasmissioni

della più moderna costruzione.  
Assunzione di analisi d'argilla. Offerte, Cataloghi e Prospetti gratis e franco

**Fosfo - Stricno - Peptone**  
**DEL LUPO**

**IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE**  
contro la **NEURASTENIA, L'EMAUIMENTO, la PARALISI, L'IMPOTENZA ecc. ecc.**

Sperimentato consciamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori: Bianchi, Maragliano, Corvelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vistoli, Salamanna, Toselli, Giacchi ecc. vanno da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo  
Ho trovato per mio uso e per uso della mia signora così giovevole il suo preparato Fosfo Stricno - Peptone che vengo a chiederle alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche* accolto nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni copiosi ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò la ordino con sicura coscienza di fare un'prescrizione utile.

**Comm. E. MORSELLI**  
Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatologia, ed elettrologia alla R. Università Padova, Gennaio 1900

Egregio Sig. Del Lupo  
Il suo preparato Fosfo - Stricno - Peptone nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per *neurastenia o per esaurimento nervoso*. Son lieto di darlene questa dichiarazione. Con stima

**Comm. A. DE GIOVANNI**  
Direttore della Clinica Medica della R. Università

P.S. — Ho deciso di fare lo stesso uso del suo preparato, perciò la prego volentieri inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle  
Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**

**PREMATA FABBRICA**  
**APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE**  
**EMANUELE LARGHINI fu Luciano**  
OFFICINE E DEPOSITO  
VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 206-208 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto  
SUCCESSIONE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per sorro, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

**ASSORTIMENTO**  
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

**PREZZI CONVENIENTISSIMI**  
Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

**F. COGOLO, callista**  
estirpatore dei **CALLI**  
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI  
Via Savorgnana — UDINE  
A richiesta si reca anche in Provincia

(1797-1870)  
**Ricordi Militari del Friuli**  
raccolti da  
**ERNESTO D'AGOSTINI**

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. 5.00.

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bassetti success. Tip. Bardusco - Udine.**

**RIGENERATORE**  
**RIMEDIO UNIVERSALE GARANTITO**  
GLICERO - GLORGFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE E FERRO  
**GUARISCE:**  
**ANEMIA - NEURASTENIA - DIABETE**  
varici, arteriosclerosi, artrite, viziato ricambio, rachitide ecc.

I fatti non si discutono, né hanno bisogno di commenti. Il Rigeneratore Contardi è superiore a tutti i rimedi ricostituenti. Si usa in tutte le stagioni.

(Prof. SPINELLI) (Prof. BIONDI)

Trieste (Austria) 17-8-912. — Feci la vostra cura del diabete e sentii subito un grande miglioramento. La ripetetti per tre volte ed ora mi sento perfettamente guarita. E' già più di un mese che ho finito del tutto la cura; mangio farina, zucchero, e così via mi sento benissimo. Feci diverse volte analizzare l'urina e con piacere intesi che era tutto sparito. Anna Botteghez V. F. D. Guerrazzi N. 15/II.

Vado Ligure 30-1-911. — Favoriscano spedirmi 4 fl. Rigeneratore. Questo eccellente rimedio mi ha fatto guarire la piaga aperta per le varici nella mia gamba sinistra, facendomi diminuire assai la gonfiatura e non lasciando più gonfiare la destra come prima della cura che non ho ancora completata. Erano ormai più di VENTOMIQUE ANNI che mi gonfiavano le gambe per le varici. Pasquale Grosso, maestro pensionato, via Portinaccio n. 131 Vaglia n. 15.

Tagninanga (S. Paolo Brasile) 10-3-912. — Riscontrato efficacissimo il vostro rimedio per la cura del diabete favoriti rimettermi per un quinto ammassato le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore. Gli altri quattro ammassati sono completamente guariti: quest'ultimo deve rinnovare la cura però con la prima ha migliorato moltissimo. Riceverete vaglia n. 7 di L. 10 Liurgo Beolchi, Rua Visconde da Rio Branco 96.

Salvo (Lecce) 20-10-911. — Ho praticato la cura del Rigeneratore e Pillole Vigier e con analisi fatte ogni 8 giorni ho constatato la graduale scomparsa dello zucchero fino all'ultima analisi praticata 8 giorni fa la quale ha dato *perfettissimo zero in zucchero*: solo qualche traccia di albumina persisteva, ma il chimico De Vittorio disse che non valeva la pena di misurarla perchè insignificante. Lei solo ha trovato il mezzo di darmi la *salute completa* perchè il *diabete l'abbiamo vinto completamente*. Debbo dirle però che durante la cura mi sono recanato dei soli dolori e succedendomi, ma ho mangiato tre volte la pasta, due volte i fagioli bianchi, per il pane nei primi giorni ho usato il bruno arrostito, in seguito ho preso il pane ordinario. Vi rimetto vaglia n. 36 di L. 12 per 2 fl. Rigeneratore e fl. Granuli stricnina, Giuseppe Cardone.

Pordifumo (Salerno 0-11-911. — Prego spedirmi con sollecitudine 2 fl. Rigeneratore ed 1 fl. Granuli stricnina precisi fosforici per cui il presente vaglia. Son lieto potervi assicurare che avendo la primavera scorsa prescritta questa cura ad un mio cliente, ora me la chiede spontaneamente, avendo avuto risultati soddisfacenti. Nicola dott. Giardulli.

**AVVERTENZA.** — Molte stupide imitazioni si sono fatte del Rigeneratore Contardi, Sfidiamo tutti a pubblicare simili attestati di guarigioni meravigliose.

Il Rigeneratore vero costa L. 3, per posta L. 4 ovunque. Quattro fl. L. 12 in Italia. — estero L. 15 anticipato all'Unica fabbrica Lombardi & Contardi, Napoli, Via Roma 345. — Opuscolo gratis a tutti.

**Le necrologie per "IL PAESE,,**

come per i giornali di Venezia "Adriatico,, e "Gazzetta di Venezia,, nonché per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera,, - "Secolo,, - "Tribuna,, ecc. ecc. si ricevono **ESCLUSIVAMENTE**

**Haasenstein e Vogler**  
Piazza Vittorio Emanuele N. 5, Primo Piano

**SAPONE BANFI**  
il migliore del mondo  
rende la pelle morbida,  
e bianca, fa sparire le  
rughe, le macchie ed i  
rossori. Cott. 20, 30, 50 ovunque

**NON PIU'** **MIOPPI-PRESBITI**  
**E VISTE DEBOLI**

**"OIDEU,,** Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo esplicativo gratis. — Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo 1 - Napoli - Telefono 48-84.

PER INSERZIONI sul Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

**HAASENSTEIN & VOGLER**

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N. 5 I.° PIANO

La réclame e l'anima del commercio